



Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

e, p.c. **A.Q.P. Spa**
acquedotto.pugliese@pec.aqp.it

Autorità Idrica Pugliese
protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

Oggetto: D.LGS. N. 152/2006, L.R. N. 26/2022. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. INERENTE ALL'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO MOBILE DI FRANTUMAZIONE INERTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE E DEL RECAPITO FINALE DI GALATINA UBICATO IN AGRO DI SOLETO. PROPONENTE: A.M.G. COSTRUZIONI S.R.L. (P.IVA 01904010749). COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NEL SITO WEB DELL' AUTORITÀ COMPETENTE (ART. 19, C.3, D.LGS. N.152/2006) ED AVVIO DEL PROCEDIMENTO.

Con la presente si riscontra la nota prot. n. 43310 del 12/08/2026 della Provincia di Lecce, acclarata al protocollo della Sezione scrivente al n. 0482826/2026, con la quale si attiva il procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per l'installazione di un impianto mobile di frantumazione inerti. Dall'esame degli elaborati allegati all'istanza, disponibili al link:

https://www.provincia.le.it/ver_AMG_Costruzioni_Soleto

si osserva quanto di seguito.

Trattasi dell'installazione di un impianto di trattamento mobile di rifiuti non pericolosi per il recupero di rifiuti inerti provenienti dalle attività di scavo nell'ambito dei lavori di "potenziamento dell'impianto di depurazione e del recapito finale di Galatina". L'area interessata dalle attività in oggetto è ubicata nel territorio comunale di Soleto ad ovest del centro abitato in località "Specchia Nuova" e a nord-est del territorio comunale di Galatina.



Figura 1 Localizzazione impianto di recupero inerti

L'intervento di potenziamento consiste in:

- demolizione controllata di manufatti esistenti, attualmente in stato di degrado e non più funzionali all'esercizio dell'impianto;
- realizzazione del nuovo recapito finale per lo scarico dei reflui depurati;
- la gestione dei rifiuti inerti avverrà tramite un impianto di trattamento mobile.

Il trattamento dei rifiuti inerti avverrà mediante un ciclo di lavorazione meccanica a freddo, finalizzato alla produzione di aggregati conformi per il reimpiego. Il processo si articolerà nelle fasi di frantumazione e selezione volumetrica. L'unità operativa è un impianto cingolato a martelli (o mascelle), modello FV800 prodotto da Continental Nord.

Il ciclo di recupero in sito prevede una sequenza di fasi meccaniche volte a garantire l'omogeneità e la qualità del materiale in uscita con:

- preselezione: cernita meccanica o manuale per l'allontanamento di eventuali frazioni estranee
- riduzione volumetrica con il trattamento meccanico di vagliatura e frantumazione;
- deferrizzazione: rimozione automatica delle frazioni metalliche residue per assicurare la purezza dell'aggregato.

Qualora si rendessero necessari depositi temporanei non programmabili, i rifiuti saranno gestiti per frazioni omogenee utilizzando cassoni scarrabili coperti o stoccati su teli in HDPE con opportuna copertura superiore.

La materia prima secondaria non immediatamente riutilizzata sarà stoccata temporaneamente in un'area dedicata.

Al termine del ciclo di trattamento e alla verifica positiva dei requisiti tecnici e analitici, i materiali lavorati cesseranno la qualifica di rifiuto per essere integralmente reimmessi nel ciclo produttivo. La strategia di riutilizzo è finalizzata al totale recupero dei volumi, sia per il riutilizzo in sito secondo due direttrici principali:

- recupero in sito per la realizzazione dei sottofondi stradali;
- recupero extrasito per il riempimento e modellazione morfologica di cave.

Dalla Relazione Tecnica a pag.13 e dallo Studio di Impatto Ambientale a pag. 59 si evince che:

Prima dell'installazione dell'impianto mobile, si procederà all'installazione di una piattaforma impermeabilizzata che sarà dotata di un sistema di intercettazione delle acque piovane, che potranno essere utilizzate in parte per l'abbattimento delle polveri, mentre quelle eccedenti smaltite come rifiuto da ditte autorizzate.

Il sistema è progettato con portate calibrate per garantire che l'acqua venga assorbita dal materiale o evaporata, evitando ristagni o percolazioni

Il fabbisogno idrico per l'intera durata del cantiere è pari a 425,60 m³ garantito da autobotti e da rete pubblica disponibile all'interno del sito AQP.

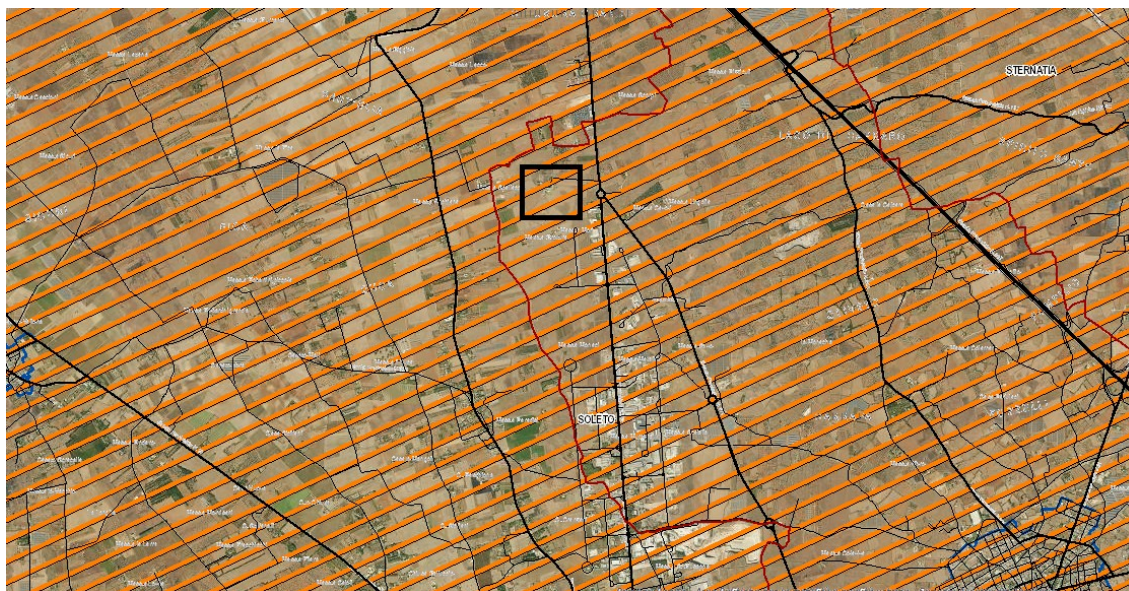


Figura 2 Sovrapposizione intervento con vincolistica PTA



L'area di intervento interessa terreni sottoposti al vincolo, dal PTA approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023, cosiddetto di **"Tutela Quali-Quantitativa"**.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando le limitazioni di cui alle Misure M 2.12 dell'allegato 14 del PTA (**misure KTM 8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 54 delle NTA dell'aggiornamento 2015-2021 approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**), alle quali si fa espresso rinvio.

OSSERVAZIONI:

L'attività in questione è soggetta alla disciplina di cui al Capo II del R.R. n. 26/2013, in quanto rientrante tra le attività di cui all'art. 8, comma 2 del citato regolamento.

Come tale, il sistema di gestione deve prevedere l'accumulo delle acque di prima pioggia, e la separazione, attraverso una deviazione idraulica delle acque di dilavamento successive.

Tali acque devono essere trattate e smaltite separatamente dalle acque di seconda pioggia, secondo le indicazioni dell'art. 10 del citato regolamento.

Inoltre il sistema di separazione deve avvenire mediante una "deviazione idraulica" e quindi senza miscelamento delle acque, escludendo dunque il meccanismo della separazione per sfioro.

Non è ammesso il trattamento in continuo delle acque meteoriche per le attività annoverate all'art. 8 comma 2 del R.R. n. 26/2013.

Tanto premesso, in riferimento agli impatti sull'ambiente idrico dell'attività proposta, e limitatamente agli aspetti di compatibilità con le misure di tutela e gli obiettivi di salvaguardia previsti dal Piano di Tutela delle Acque, si richiedono le seguenti delucidazioni e integrazioni progettuali:

- Relazione in merito alla gestione delle acque meteoriche avvenga in conformità e nel rispetto dei limiti di emissione del R.R. n. 8/2012 e del R.R. n. 26/2013, con particolare attenzione al CAPO II dello stesso;
- Relazione di gestione acque reflue di tipo domestico in conformità a quanto previsto dal **R.R. n. 26/2011**, come modificato ed integrato dal **R.R. n. 7/2016**;



- Relazione di dettaglio del fabbisogno idrico indicando nel dettaglio quanto approvvigionato tramite autobotti e quanto approvvigionato da rete pubblica AQP, indicando la relativa sostenibilità giornaliera.

Il Funzionario istruttore

ing. Paola Massaro

d'ordine

Il Responsabile di E.Q.

“Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque”

ing. Pietro Calabrese

Il Dirigente della Sezione

“Risorse Idriche”

ing. Andrea Zotti